



CAMERA DEL LAVORO TERRITORIALE DI FERRARA

Ordine del giorno approvato dall'Assemblea Generale CGIL Ferrara

del 5 ottobre 2020

Nella nostra provincia, a Ferrara, non sono accaduti solo cambi di amministrazioni comunali, ma c'è stato un cambio di *clima generale*: culturale, civile e morale. Non passa giorno che non si registrino fatti negativi ed inquietanti. Dopo un comprensibile sbandamento di quella parte di opinione pubblica, di lavoratrici e lavoratori, di pensionate e pensionati che si riconoscono nei valori della Costituzione e dell'antifascismo, del progresso civile e sociale, del rinnovamento della democrazia e dello sviluppo delle libertà, nella dignità e legalità del lavoro oggi assistiamo ad una ripresa di iniziative tese a contrastare una deriva preoccupante. Soprattutto c'è un recupero di persuasione sulla forza dei nostri valori. Non si parte da zero. Nella nostra realtà esiste un ricco pluralismo di forze che elenchiamo molto schematicamente. Un forte movimento sindacale unitario e rappresentativo del variegato mondo dei lavori e delle professioni. Un associazionismo culturale che interviene con competenza e qualità nei diversi ambiti che caratterizzano una società civile complessa per interessi e vocazioni. Un associazionismo sociale che, nel silenzio dei media, opera capillarmente per far fronte ogni giorno a bisogni e spesso per aiutare e sostenere chi vive autentici drammi familiari. Esistono associazioni di alto valore politico e morale come l'Anpi e le altre associazioni partigiane. Infine, vanno compresi in questo campo largo anche le forze politiche e le liste civiche che nei consigli comunali e nella vita pubblica oggi sono all'opposizione delle giunte leghiste. Ognuno di questi attori sociali, politici e culturali è legittimamente geloso della propria autonomia. Ma ci permettiamo di sottolineare che il momento è davvero grave ed eccezionale per permetterci di non considerare una necessaria esigenza di unità da costruire tra tutti i soggetti evocati. Insieme dobbiamo farci carico di un problema cruciale e urgente: dare un segnale di

unità a quella parte di opinione pubblica che subisce da troppi anni una forte offensiva culturale e politica da parte di una certa destra, oggi violenta, e assiste all'assenza di una adeguata risposta. Non ci mancano ideali, valori, progetti, programmi, proposte. In comune deve esserci un riferimento alto che costituisce il collante della nostra unità: la Costituzione. L'Assemblea Generale della CGIL di Ferrara dà mandato alla Segreteria Confederale di promuovere incontri per discutere cosa fare insieme per realizzare quel salto di qualità richiesto dalla situazione grave che si è venuta a creare a Ferrara e provincia con l'affermarsi di politiche ed episodi che rischiano di minare la coesione sociale. I temi e le questioni non mancano. Ne citiamo alcune, come esempi, che richiederebbero da subito una mobilitazione e una creatività che sappiamo essere presente nelle singole forze e che bisognerebbe coordinare al fine di assicurare durata, varietà e qualità ad una continua azione culturale e civile nei nostri territori.

1) La vicenda della chiusura del Museo del Risorgimento e della Resistenza. A che punto siamo e cosa fare per risolvere positivamente il problema di assegnare una nuova sede adeguata? Il rischio è che la giunta leghista, sfruttando una eredità lasciata dalla giunta precedente, possa mettere a tacere un'importante istituzione pubblica della memoria e della ricerca storica della città.

2) A Ferrara è in corso un evidente ed esplicito tentativo di "riabilitare" uno dei gerarchi fascisti più feroci e responsabili della fine della democrazia liberale e dell'avvento della dittatura: Italo Balbo. Il fascismo va studiato e approfondito con serietà e rigore, non messo 'in mostra' con criteri non chiari o peggio, apologetici. A confermare le nostre critiche è già partita la proposta di Sgarbi di intitolare una via o una piazza 'usando' la trasvolata, ma in verità con l'obiettivo di realizzare una piena riabilitazione morale di Italo Balbo. La città dell'eccidio del Castello non può consentire un tale oltraggio!

3) Mettere a punto un programma di iniziative storico-culturali che informino e socializzino sui risultati più aggiornati della ricca produzione intellettuale esistente sul fenomeno del fascismo e sulla tragica esperienza dei totalitarismi del Novecento. La democrazia, i diritti civili e sociali, le libertà, hanno bisogno di ricerca storica rigorosa e diffusione dei suoi risultati per creare una diffusa consapevolezza sulla superiorità dei valori contenuti nella Costituzione.

4) E' dei giorni scorsi, a fronte di una vertenza aziendale, il tentativo di un primo cittadino di farsi da mediatore nel sistema di relazioni sindacali che prima si dichiara equidistante tra le parti per poi farsi portavoce dell'azienda posizionandosi così da una parte precisa, non la nostra. Posizione che non ha visto la condivisione da parte dei lavoratori, che hanno confermato la propria rappresentanza nell'ambito del sistema delle relazioni sindacali. E' l'ultimo esempio in ordine di tempo che rende evidente l'incapacità di molti amministratori di affrontare la complessità del mondo del lavoro, dell'assenza di visione socio economica e di rilancio delle politiche industriali necessarie al futuro del territorio. Dal Comune capoluogo, il cui ruolo di locomotiva economica per l'intera provincia deve continuare ad essere garantito anche sul settore culturale e dello spettacolo veri volani del turismo, non sono chiare se non del tutto assenti, le proposte di sviluppo, le conseguenti prospettive occupazionali e nemmeno sono note strategie per salvaguardare una prospettiva per giovani del territorio provinciale.

5) Sociale, sanità e istruzione sono priorità che devono trovare un forte coordinamento per un rilancio dei servizi pubblici e della scuola a garanzia dei diritti universali di cittadinanza e a difesa del potere d'acquisto di salari e pensioni. Vanno contrastate con forza politiche discriminatorie ed escludenti, già poste in essere nel Comune capoluogo, mentre vanno promosse uguaglianza e giustizia sociale e cultura del rispetto e della solidarietà. Allo stesso modo va promosso il contrasto alla violenza e alla disuguaglianza di genere e contrastata ogni iniziativa che vada nella

direzione opposta. Queste le ragioni e le priorità che l'Assemblea Generale della CGIL di Ferrara ritiene di assumere, impegnando tutte le strutture della CGIL nella costruzione della conseguente azione politica e rivendicativa e ricercando la più ampia collaborazione e condivisione di visione e di azione con tutti i soggetti sopra richiamati.